

Curriculum scientifico

Barbara Roberta Anna Bracco

E-mail: barbara.bracco@unimib.it

Barbara Bracco è professore ordinario di storia contemporanea dell'Università di Milano-Bicocca (Dipartimento di sociologia e ricerca sociale). Studiosa di storia culturale, sociale e politica dell'Italia contemporanea, all'inizio del suo percorso scientifico, si è occupata in particolare di storia della politica estera e opinione pubblica italiana e di storia della storiografia italiana (*Carlo Sforza e la questione adriatica. Politica estera e opinione pubblica nell'ultimo governo Giolitti* (Edizioni Unicopli, Milano, 1998; *Lezioni milanesi di Storia del Risorgimento di Gioacchino Volpe*, "Quaderni di Acme", Università degli studi di Milano, 1998; *Storici italiani e politica estera. Tra Salvemini e Volpe 1917-1925*, Franco Angeli, Milano, 1998). A partire dai primi anni 2000 l'ambito delle ricerche si è poi ampliato allo studio degli immaginari collettivi e specificatamente alla costruzione delle identità nazionali nel XX secolo (*Memoria e identità dell'Italia della grande guerra. L'Ufficio Storiografico della mobilitazione (1916-1926)*, Milano, Unicopli 2002. Negli ultimi anni ha lavorato sulla storia culturale della Grande guerra e in particolare sugli stereotipi di genere, sulle trasformazioni dell'immagine del corpo e sull'elaborazione del lutto (*Combattere a Milano. 1915-1918. Il corpo e la guerra nella capitale del fronte interno*, 2005; numero monografico di Memoria e Ricerca *Il corpo violato. Sguardi e rappresentazioni nella Grande guerra* (n.38 2012). Nel 2012 ha pubblicato il volume *La patria ferita. I corpi dei soldati italiani e la Grande guerra*, Giunti editore, 2012). Sempre in quest'ambito, ha lavorato sulle rappresentazioni iconografiche e propagandistiche della Grande guerra (*Il corpo e la guerra tra iconografia e politica*, in *La società italiana e la Grande guerra* a cura di G. Procacci, "Annali della Fondazione Ugo La Malfa", n. XXVIII, 2013). Il tema della guerra novecentesca e il suo valore di snodo culturale è presente anche in altri contributi come la curatela, con Giaime Alonge, di un numero di "Memoria e Ricerca" su *Orizzonti di guerra. Il primo conflitto mondiale e il cinema del Novecento* (n. 49), nel quale è compreso il suo saggio *La grande guerra di Mario Monicelli. La cinematografia italiana di fronte al primo conflitto mondiale*. Ha lavorato con il gruppo di studio coordinato da Fulvio Cammarano sulla neutralità italiana e in particolare sull'esperienza milanese nel 1914-1915 (*Abbasso la guerra! Neutralisti in piazza alla vigilia della prima guerra mondiale*, a cura di F. Cammarano, LeMonnier, 2015). Tra i più recenti contributi sul tema il saggio *Il corpo e la guerra tra iconografia e politica*, in *La società italiana e la Grande guerra* a cura di G. Procacci, "Annali della Fondazione Ugo La Malfa", n. XXVIII, 2013. Nell'ambito del centenario della Grande guerra ha partecipato tra il 2014 e il 2018 a quasi trenta iniziative in Italia e all'estero. Per il centenario della Grande guerra ha promosso e organizzato seminari e giornate di studio come l'incontro "Davanti alla guerra europea" del 4 novembre 1914, presso il Museo del Risorgimento di Milano, Palazzo Moriggia, con il patrocinio del Comune di Milano. Ha curato la mostra "Milano e la prima guerra mondiale. Caporetto, la Vittoria, Wilson" allestita dal 22 marzo al 2 settembre 2018 presso Palazzo Morando di Milano.

Tra i frutti delle ricerche su corpo e guerra, si può anche inserire la stesura dei testi di due documentari andati onda per Rai Storia: "Pinocchi di guerra. Il corpo violato dei soldati italiani" e "Ai cari soldati. Storie di donne nella Grande Guerra". Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive (tra queste una puntata della trasmissione di RaiStoria condotta Paolo Mieli dedicata a "1918. Lo scoppio di una fabbrica")

Sempre nell'ambito delle ricerche sulla Grande guerra ha in preparazione varie saggi sul tema dell'elaborazione del lutto (pubblicazione della relazione al convegno *La guerra di Cadorna 1915-1917*, Università di Trieste-Gorizia, 2-4 novembre 2016, dal titolo *L'anima religiosa della guerra cadorniana. Lo Stato Maggiore dell'Esercito tra trauma, lutto e cura e la pubblicazione della relazione Scampare la guerra, riparare il trauma. Le fotografie votive del fondo Cesare Caravaglies dell'Archivio della Guerra di Milano, tenuta al convegno Il dolore, il lutto, la gloria. Rappresentazioni fotografiche della grande guerra fra pubblico e privato, 1914-1940*, Ravenna, 26-28 maggio 2016). Sul tema della riparazione del trauma bellico ha in corso una ricerca sulle cartoline commemorative stampate e diffuse in occasione del rito del Milite Ignoto.

Ha curato la voce "Le commemorazioni per il centenario della Grande guerra in Italia" per l'enciclopedia on line "1914-1918-online. International Encyclopedia of the First World War", diretta da Oliver Janz della Freie Universität di Berlino.

Sempre con riferimento all'esperienza bellica, ha presentato la relazione *Violenza e vendette: guerra, politica e società*, al Convegno per il Settantesimo anniversario della Liberazione, organizzato dall'Istituto Nazionale per il Movimento di Liberazione in Italia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, "Il 1945 e la transizione del dopoguerra", 22, 23, 24 aprile 2015, Università degli Studi di Milano.

È stata parte del comitato scientifico del convegno internazionale "Rewinding the Great War. La cultura visiva e il Centenario del primo conflitto mondiale", organizzato dal Museo storico del Trentino, che ha avuto luogo a Trento, 17-19 maggio 2018, i cui atti saranno pubblicati a breve.

Nel campo delle ricerche dedicate allo studio della rappresentazione dei conflitti e della violenza, ha lavorato anche a una ricostruzione storiografica della cronaca nera di uno dei più noti casi italiani: *La saponificatrice di Correggio. Una favola nera* (Il Mulino, 2018).

Dal 2017 sta collaborando con l'Università di Lincoln a un progetto internazionale, "International Bomber Command Centre", sui bombardamenti alleati su Milano. Il gruppo di lavoro da lei coordinato sta raccogliendo, oltre alla documentazione d'archivio, testimonianze dirette dei cittadini milanesi sugli effetti e l'esperienza della violenza bellica.

E' coordinatore - nell'ambito del programma Mobartech (finanziato dalla Regione Lombardia – Unione Europea) – del progetto di valorizzazione del *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

Milano, 20 luglio 2019

Barbara Bracco